

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00691794
ESC - Ente schedatore	UNIBO
ECP - Ente competente	S261

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0800691794

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

QNT - QUANTITA'

QNTU - Numero stampa composita o serie	6
QNTC - Completa /incompleta	completa

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	rappresentazione geografica dell'America
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
PVCL - Località	Bologna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione attuale	Museo di Palazzo Poggi
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Poggi
LDCU - Indirizzo	Via Zamboni, 33
LDCS - Specifiche	Sala delle Navi 2

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA**INVN - Numero** MPPCG005**INVD - Data** 2011**INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA****INVN - Numero** 304/9**INVD - Data** 1966 (inventario Servizi Generali del Rettorato)**INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA****INVN - Numero** NACART 1501**INVD - Data** 1989**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE****TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVS - Stato** Italia**PRVR - Regione** Emilia-Romagna**PRVP - Provincia** BO**PRVC - Comune** Bologna**PRVL - Località** Bologna**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****PRCT - Tipologia** museo**PRCQ - Qualificazione** universitario**PRCD - Denominazione** Museo delle Navi**PRCS - Specifiche** Camera di Geografia e Nautica dell'Istituto delle Scienze**PRD - DATA****PRDI - Data ingresso** 1937**PRDU - Data uscita** 2000**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVIII**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1719**DTSV - Validità** post**DTSF - A** 1726**DTSL - Validità** ante**DTM - Motivazione cronologia** analisi storica**DTM - Motivazione cronologia** bibliografia**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTS - Riferimento all'autore** cerchia**AUTR - Riferimento all'intervento** incisore**AUTM - Motivazione dell'attribuzione** iscrizione

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	de Wit Frederick
AUTA - Dati anagrafici	1616/ 1698
AUTH - Sigla per citazione	30690956
EDT - EDITORI STAMPATORI	
EDTN - Nome	Ditta Ottens
EDTR - Ruolo	editore
EDTL - Luogo di edizione	Amsterdam
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ stampa calcografica/ acquaforte su rame
MTC - Materia e tecnica	tela/ colla
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	1030
MISL - Larghezza	1260
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1958
RSTE - Ente responsabile	Università degli Studi di Bologna
RSTN - Nome operatore	Rizzi A.
RSTR - Ente finanziatore	Università degli Studi di Bologna
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987-89
RSTE - Ente responsabile	CEPAC-Forlì
RSTR - Ente finanziatore	Università degli Studi di Bologna
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	25A25
DESS - Indicazioni sul soggetto	Carta geografica dell'America
	Le stanze dedicate alla Geografia e alla Nautica del Museo di Palazzo Poggi comprendono 22 carte murali da parete, circoscrivibili ai secoli d'oro della cartografia europea, in particolar modo olandese, il XVII ed il XVIII. Tra questi beni si conserva anche la Carta dell'America di Frederick de Wit, stampata ad Amsterdam dalla ditta Ottens, tra il 1719 ed il 1726.L'allestimento odierno ripropone la collezione della Camera della Geografia e della Nautica dell'antico Istituto delle Scienze, stanza creata nel 1724 grazie ad una donazione del marchese Marcantonio Collina Sbaraglia (1681/1744), nella quale confluirono carte geografiche, strumenti nautici e modelli in scala ridotta di vascelli e navigli (oggetti, in alcuni casi, già conservati presso l'istituto

NSC - Notizie storico-critiche

all'atto della fondazione nel 1711). Con l'avvento della Riforma napoleonica, nel 1802 i materiali vennero trasferiti all'Osservatorio astronomico della Specola, facente parte dello stesso complesso architettonico dove aveva sede l'istituto, Palazzo Poggi. In seguito, nel 1896, l'intera raccolta dedicata alla Geografia e alla Nautica, venne spostata ai Musei Civici di Bologna, dove rimase nascosta nei depositi, sino alla sistemazione nel 1937, presso il Rettorato dell'Università. Dal 2000, anno di apertura del museo, le carte sono ritornate alla loro sede originaria, a Palazzo Poggi. Come si desume dagli inventari della donazione Collina Sbaraglia, il bene in esame pervenne all'Istituto delle Scienze nel 1726, assieme ad altre tre carte murali, che costituiscono una serie completa delle quattro rappresentazioni dei continenti, con caratteristiche iconografiche comuni. Nel 1711, dopo essere stato impiegato come calcografo presso la ditta di Frederick de Wit (1616/ 1698), Joachim Ottens (1663/ 1719) aprì una propria casa editrice ad Amsterdam. In seguito l'attività venne portata avanti da entrambi i figli di Ottens, Reiner (1698/ 1750) e Joshua (1704/ 1765), i quali furono inoltre editori di diverse carte murali dei de Wit (probabilmente possedevano alcune delle matrici di rame cedute dagli eredi). La carta in esame, infatti, pur essendo stata incisa, rivenduta e corretta da Frederick de Wit, come riferisce un'iscrizione latina posta alla base della rappresentazione geografica, venne successivamente stampata dai fratelli Ottens (informazione ricavata ugualmente da un'iscrizione: "Gedruckt tot Amsterdam By R. & J. Ottens", ovvero "stampato ad Amsterdam da..."). La datazione della presente edizione si può circoscrivere tra il 1719, anno di scomparsa di Joachim Ottens, e il 1726, quando le quattro carte murali vennero spedite da Amsterdam a Bologna. Infatti le iniziali degli editori "R. & J. Ottens" sono indicate da Frabetti 1959 come quelle dei due figli del capostipite, Reiner e Joshua, rimasti soli alla guida dell'azienda familiare dopo la morte del padre (il secondo genito aveva, però, all'epoca della successione soltanto 15 anni). Resta da segnalare che i quattro fregi a stampa, rispettivamente di Domenico Bonaveri e di Odoardo Fialetti, che incorniciano la carta murale sono un'aggiunta successiva, non presente nell'edizione originaria degli Ottens: non si hanno notizie riguardo al momento in cui l'apparato decorativo venne assemblato alla carta; certamente avvenne dopo l'arrivo all'Istituto delle Scienze nel 1726, anche se la presenza sui trionfi d'arme di Fialetti del timbro di Benedetto XIV, suggerisce che l'accorpamento possa essere stato compiuto successivamente tra il 1740 ed il 1758, gli anni del suo pontificato.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico non territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Università di Bologna

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

MPPCG005

FTAF - Formato

jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Frabetti P.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBH - Sigla per citazione	00039876
BIBN - V., pp., nn.	pp. 72-76
BIBI - V., tavv., figg.	p. 75
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Dainville F.
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBH - Sigla per citazione	00039877
BIBN - V., pp., nn.	pp. 91-263, tavv. XX-XXII
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	I materiali dell'Istituto delle Scienze
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00039870
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Alpers S.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00039878
BIBN - V., pp., nn.	pp. 195-275
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pelletier M.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00041150
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Quaini M.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	00041149
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tega, Walter (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	00041134
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)

MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
MSTL - Luogo	Bologna, Accademia delle Scienze
MSTD - Data	1979
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Il Viaggio. Mito e Scienza
MSTL - Luogo	Bologna, Museo di Palazzo Poggi
MSTD - Data	febbraio - giugno 2007
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Ranieri
FUR - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	Biolchini L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Lia, Alessandra
AGGF - Funzionario responsabile	Manzelli, Valentina
AN - ANNOTAZIONI	
	<p>La rappresentazione geografica è delimitata lungo i bordi dai margini graduati suddivisi in tratti del valore di un grado ciascuno sui quali sono tracciati di 10 in 10 i meridiani e i paralleli. La carta è assicurata con il N. in alto come suggeriscono gli indicatori a forma di giglio delle 5 rase dei miti presenti. Osservando la carta da Ovest ad Est, si notano ,accanto al dettaglio geografico della calotta polare artica compresa entro un cartiglio circolare, il profilo di un piccolo tratto di costa interrotta denominata Terra Esanis, a Nord dell’Equatore nell’ Oceano Pacifico (Occamus Occidentalis) e alcune isole. A Sud della linea equatoriale, è un’ appendice della Nuova Guinea (NOVA Guinea), costellata da numerose isole e che costituisce la fascia più estrema della carta. L’arcipelago delle Isole Salomane, (Insulae Salomanis), delineato sommariamente, separa la Nuova Guinea dal continente australiano denominato Quiri Regio, le cui coste appaiono bene delineate solo nella fascia settentrionale. L’estremo nord della carta è limitato dalla Baia di Baffin (Baffin Baj) dallo stretto di Daris (Stretum Daris) e dalla parte meridionale detta Groenlandia. A Nord-est la carta riporta una breve striscia del territorio meridionale della Francia (Galliac Pars) ed una parte dell’Europa sud-occidentale comprendente il Portogallo (Portugal) e la quasi totalità della Penisola Iberica (Hispania), territori separati dalla costa atlantica dell’Africa (Africae Pars) dallo stretto di Gibilterra (Estrecho del Gibraltar). Al</p>

largo di queste coste c'è l'Arcipelago delle Attosse (Acares bisulæ flandricæ) nell'oceano Atlantico denominato nei pressi del Golfo di Biscaglia, Oceanus cantabricus, Mare Lusitanicum, e mare Atlanticum verso le coste africane. Non lontane da queste ultime sono le isole Canarie (Canariae Insulae Fortunatae) e più in basso le isole di Capo Verde (Insulae de Cabo Verde di un Hesperides) nell'anonimo mare. A Sud della linea equatoriale, sono riportate nell'Oceano Atlantico (Mare brasiliū e Pataganiae), a Sud la carta termina con l'estrema punta di Capo Horn (Capo Horne) e la terra del fuoco (Terra Magellanica, Insula Magellanica) nell'Oceano Grande o Mare Magellanum. La carta non rappresenta il continente americano in tutta la sua estensione geografica, su di essa sono, infatti, descritti i territori di cui a quel tempo si era a conoscenza. L'America Meridionale (America Meridionalis) appare, così, completamente delineata insieme all'America centrale e al Golfo del Messico, mentre l'America Settentrionale (America Septentrionalis) non risulta totalmente rappresentata mancando, dell'area nord-occidentale comprendente l'Alaska, gran parte del Canada e l'area Settentrionale delle terre Architem unitamente a territori medio-occidentali. Il continente americano che è rappresentato, per quanto si estenda con delle dimensioni sensibilmente ridotte, fra l'Oceano Pacifico (Mar del Zur), e l'Oceano Atlantico (Mar del Nort). L'America settentrionale appare compresa nella zona temperata boreale e in parte in quella artica. Essa termina, sul versante del Pacifico con la California chiamata anche Nuova Albione (Novum Albion) che appare come un'isola estesa dal Tropico del Cancro (Circulus Sub Tropico Cancrī) al 45 di latitudine Nord, lambita dall'Oceano che qui assume i nomi di Mar Californium e Mar Vernelio. Ad est della California e del Gran Lago Salato (Grande Tegucio) non sono indicati altri territori, quest'area è, infatti, occupata dal reticolato geografico, dalle iscrizioni relative ad alcune popolazioni indiane come gli Apaches de Nauvaro e dalla raffigurazione grafica delle foreste. La parte propriamente continentale termina con alcune zone delle terre Artiche chiamate Nova Dania, Britani Nara, Hudson Bajm, Terra del Labrador e Terranuova (Terra del Corte Realis) all'estremo Est. A sud-est, questa parte del continente americano è rappresentata più compiutamente: le regioni rispettivamente a ovest, nord, est e sud dei Grandi Laghi, Lago Superiore (Lac Superiore), Lago Huron (Lac Huron), Ontario (Lac Ontario), Lago Erie (L. Erie), Michigan (L. des Ilinois), ci si presentano ben documentate sia fisicamente che politicamente. Queste comprendono il Messico (Novum Mexicum, Hispania Nova), la parte orientale del Canada (Nova Francia), la penisola del Labrador (terre del Labrador), la Virginia, il New England (Nova Anglia), le due Caroline e la Florida. Fra questi Stati, quello più omogeneo dal punto di vista della rappresentazione geografica risulta essere il Messico per la ricchezza delle informazioni date in relazione ai toponimi, alla rete ideografica ed ai rilievi. L'America centrale e l'arco insulare delle Indie Occidentali o Antille saldano le due grandi masse continentali, per le quali si incuneano le fosse del Golfo del Messico (Sirus Mexanicus) e del Mar delle Antille (Mare Mexicanicus). La regione è, nel complesso interamente rappresentata. Essa comprende, infatti, la penisola dello Yucatan che confina a sud con l'Houdurag, il Micaragua, Costarica e le Isole Caraibiche (Caribae Insulae) tra cui le maggiori Cuba, Giamaica (Iamaica), Haiti (Hispaniola) e Portorico (Portorico), e tra le minori delle Piccole Antille, isole Sottovento (Sottovento). L'America meridionale appare compresa, verosimilmente, nella zona temperata australe appena per quanto la sua massa, in confronto con quella dell'America Settentrionale, è

spostata verso Oriente, di modo che la sua estrema punta occidentale viene a trovarsi alla longitudine della Florida e la sua estrema punta orientale pressappoco alla longitudine delle Azzorre. Sul versante del Pacifico come su quello atlantico, le coste sono perfettamente delineate e l'area appare sommariamente suddivisa in quei territori che costituiscono gli attuali stati del Perù (Perua), del Cile (Chile), dell'Argentina (Terra Magellanica) in Patagonia (Patagonum) e della terra del Fuoco denominata anche Insula Magellanica, e ancora a nord il Venezuela, a est la zone degli altipiani della Guiana e del Brasile (Brasilia). Il Brasile occupa l'area più centrale del continente al cui interno ci sono zone completamente prive di qualsiasi indicazione, poiché fino al 1800 i progressi delle conoscenze geografiche all'interno del territorio furono molto scarsi. Al contrario la costa atlantica, si presenta, sotto questo aspetto, più ricca in quanto strategicamente molto importante per il commercio delle Indie Orientali. A sud del Brasile, L'Uruguaj (Uranagia) e a sud-ovest il Paraguj (Paraguaia). Il gigantesco sistema mostruoso della Cordigliera delle Ande (Cordillera) si eleva lungo la costa del Pacifico segnalata con una caratteristica seria di segni grafici che raffigurano le catene montuose. Questa si innalza parallela alla costa e tra una catena e l'altra si trovano i corsi dei fiumi. Le zone più settentrionali appaiono meno popolate verso l'interno. L'area della Guiana sembra separata dal Brasile del bassopiano delle Amazzoni (Amasanium) inciso del Rio delle Amazzoni e dai relativi affluenti. Fra gli altri fiumi di cui è ricchissima quest'area continentale è segnalato il Rio Peata e i suoi affluenti. Entrambi sfociano nell'Oceano Atlantico. La proiezione della carta è una stereografica equatoriale in cui i paralleli e i meridiani sono archi di circonferenze, eccetto l'Equatore e il meridiano centrale (quello di 280) che sono rettilinei e perpendicolari fra loro. Sulla carta si trovano 5 rose dei venti, poste all'intersezione fra meridiani e paralleli, che hanno unicamente la funzione di indicare la posizione del nord, senza recare tracciate le direzioni dei venti. Questa carta terrestre è murale, quindi più vicina alla funzione dell'arte decorativa che alla cartografia stessa, sebbene il contesto storico e pittorico (XVIII) in cui fu realizzata considerasse sia la pittura che le carte geografiche vie d'accesso alla conoscenza del mondo fisico rivelando profonde affinità tra i due campi d'indagine. La rappresentazione geografica si presenta, infatti, nel complesso accurata sia sotto l'aspetto della delineazione delle coste ombreggiate e caratterizzate da una doppia linea continua, che sotto il profilo delle zone interne in cui i rilievi sono distinti perfino nella morfologia a seconda se si tratta di catene montuose come gli Appalachi, simbolizzati con i rilievi arrotondati o dal sistema andino con i rilievi più riavvicinati, tutti sono comunque ombreggiati da est con sottili linee orizzontali spezzate. Con precisione è indicata anche l'idrografia: i fiumi maggiori ed i rispettivi affluenti di cui ne è descritta la navigabilità e i laghi delimitati come le coste. Sono riportate inoltre sotto forma di punti le zone paludose ed indicate con delle iscrizioni come Terre Paludose. La vegetazione è rappresentata genericamente con la raffigurazione di filari di alberi, nel disegno molto simili a quelli presenti nelle carte del Blacu. Sotto l'aspetto politico, i diversi territori appaiono delimitati da confini segnati con semplici linee puntinate. Ricca, nelle aree più conosciute e colonizzate, la toponomastica; i centri urbani sono raffigurati per lo più con un simbolo circolare il cui centro è costituito da un piccolo cerchio di colore più scuro. I toponimi presenti lungo tutti i tratti costieri dall'estremo nord al sud, si fanno più radi in alcune zone interne, sia nella parte settentrionale che in quella meridionale del continente. Per quanto riguarda le iscrizioni, queste appaiono in

caratteri diversi a seconda di ciò che denominano o di ciò che descrivono. Si distinguono quelle in lettere capitali relative ai due grandi Oceani (MAR DEL ZUR/ OCEANUS OCCIDENTALIS; MAR DEL NORT), alle due masse continentali (America Septentrionalis, America Meridionalis), quelle in lettere capitali più basse indicanti i nomi delle principali suddivisioni territoriali (Nouvum Mexicum ecc.) e i nomi dei mari (Mare Pacificum, Atlanticum ecc.), come anche i principati, i regni (Capitali più importanti). A queste si aggiungono le iscrizioni fornite dal cartografo circa la lunghezza dei fiumi, le aree paludose o ad altre informazioni di carattere storico sull'esplorazione o l'insediamento di una determinata area geografica.